



Serge Kahili King

LA PADRONANZA DEL SÉ NASCOSTO

Saggezza hawaiana per scoprire e
utilizzare le potenzialità del subconscio

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO



Serge Kahili King

La padronanza del sé nascosto

Saggezza hawaiana per scoprire e
utilizzare le potenzialità del subconscio



Indice

Presentazione dell'edizione italiana	6
Prefazione	7
Introduzione: La riscoperta dell'Huna	10
1. I nostri tre sé	23
2. L'Huna e la psicologia moderna	35
3. Che cos'è veramente il nostro subconscio	47
4. La mente cosciente	59
5. Imparare a conoscere il subconscio	71
6. La realtà dell'invisibile	83
7. Il mana, misteriosa energia della vita	93
8. Aprire la via al potere	103
9. La via per l'integrazione del sé	119
10. Il sé supercosciente	131
11. I sogni	141
12. Tecniche pratiche	153
13. Meditazione creativa	165
14. Integrazione spirituale	183
Appendice: Il codice segreto dei Kahuna	193
Note sull'autore	203
Indice analitico	204

Introduzione

La riscoperta dell'Huna

Chiunque usi gli occhi per vedere e gli orecchi per sentire deve arrivare alla conclusione che il nostro mondo e l'intero universo operano sulla base di alcuni principi fondamentali.*

Nel corso del tempo, alcuni rari individui illuminati hanno scoperto questi principi, o parte di essi, e hanno cercato di presentarli al resto dell'umanità, ma invariabilmente i semplici principi da loro esposti sono stati ampliati, modificati e distorti dagli individui meno illuminati venuti dopo di loro. Il Buddha delineò la realizzazione del sé in otto chiari passi, eppure il buddismo è diventato una delle religioni più complicate dal punto di vista rituale che il mondo abbia mai conosciuto, non solo: nel corso di questa trasformazione il semplice insegnamento originale è andato quasi completamente perduto. Mosè presentò agli ebrei dieci comandamenti ma ne nacque una religione immensamente complicata. Gesù ridusse l'intero corpo della Legge a due comandamenti, dai quali è germogliato il vasto e complesso sistema mondiale della cristianità. Maometto trasmise il Corano e sviluppò una religione semplice e diretta basata sul riconoscimento di Dio e su cinque preghiere quotidiane, ma ai suoi insegnamenti furono aggiunti i codici estremamente dettagliati della legge islamica. È come se l'uomo

* I pronomi maschili sono usati per convenienza e sono intesi ad indicare anche le donne.

ricevesse un chiaro libretto di istruzioni per ottenere la felicità e poi si accecasse di proposito per dover ritrovare la strada attraverso numerosi errori, con fatica e difficoltà.

Gli insegnamenti segreti

Oltre agli insegnamenti esteriori dei grandi capi religiosi, le persone più sagge sostengono da tempo che alcuni insegnamenti segreti sono stati trasmessi dai maestri ai loro discepoli più intimi, per rivelare la vera natura di Dio e dell'universo. Lao Tse ha velato accuratamente il vero significato dei suoi insegnamenti ne *La Via della Vita (Tao Te Ching)*, impiegando un linguaggio così semplice che si prestava ad essere interpretato in molti modi diversi, e l'autore cinese de *Il Segreto del Fiore d'Oro* ha fatto una scelta analoga, utilizzando la tecnica dell'allegoria. Si dice che Bodhidharma abbia portato in Cina gli insegnamenti segreti del Buddha, dai quali si sviluppò la scuola del buddismo C'han, in seguito divenuto il buddismo Zen del Giappone. In tempi molto più antichi, gli insegnamenti segreti dello yoga erano stati raccolti da Patanjali nei suoi *Aforismi* e, molto più tardi, i Sufi affermarono di possedere gli insegnamenti segreti dell'Islam. È opinione corrente che insegnamenti segreti fossero contenuti negli antichi scritti ebraici, come anche nel linguaggio stesso dell'Antico Testamento, e i primi cristiani che compilarono i *Vangeli* dichiararono che il senso esteriore di quello che avevano scritto non esauriva tutto ciò che avevano da dire. Parecchie volte Gesù afferma che spiegherà in segreto ai discepoli il significato delle sue parabole e dice persino alla folla che il loro significato sarà chiaro solo a coloro che sapranno comprenderlo. Per aggiungere altro mistero, si racconta tuttora di monasteri tibetani nascosti dove sono preservati i segreti della vita, mentre società segrete come i Rosacroce sostengono a tutt'oggi di possedere verità non ancora divulgate. Persino realtà ovvie, però, possono sembrare dei segreti a chi non è stato educato ad osservarle.

Nuove speranze

Uno dei principi comuni alla maggior parte delle religioni è la credenza nella natura spirituale dell'uomo, ma purtroppo molto spesso tale natura viene considerata "macchiata", se non addirittura malvagia. Persino nelle scuole che non esprimono questa convinzione, l'aspetto spirituale viene esaltato a detrimento di quello fisico; non solo, coloro che non appartengono alla stessa religione o scuola religiosa sono considerati malvagi e indegni. Il risultato di tutto ciò è un desiderio di fuga dalla realtà già durante l'esistenza nel mondo fisico, oppure la tendenza a ignorare o degradare il lato fisico dirigendo l'attenzione verso la meta della felicità ultima in un futuro mondo spirituale – con la conseguenza di sofferenze generali, guerre sanguinose e poche speranze di felicità e pace in Terra.

A un certo punto sono apparse all'orizzonte nuove possibilità: la scienza e la tecnologia da una parte, la sociologia e la psicologia dall'altra. Insieme avrebbero cambiato la Terra trasformandola in un luogo migliore e più felice dove vivere e prosperare. Tuttavia, il risultato è stato la negazione completa della natura spirituale dell'uomo e un tentativo studiato di sottomettere la natura inanimata alla volontà dell'uomo, con qualsiasi mezzo. Per la stragrande maggioranza degli scienziati, dei tecnici, dei sociologi e degli psicologi, l'uomo è solo un essere fisico, un aggregato casuale di elementi chimici e meccanici che tende a guastarsi spesso e quindi richiede una manutenzione e un monitoraggio continui. Essi ritengono inoltre che entrambi, l'uomo e la natura, siano soggetti alle leggi fisiche e che tali leggi siano già loro note. Così, quando incappano in qualcosa di inspiegabile nei termini delle loro leggi fisiche, o lo ignorano, lo dichiarano falso e costruiscono delle assurde e complicate spiegazioni fisiche che non sono altro che folli ipotesi, oppure cercano di distruggerlo. Tutto questo ha prodotto una generale condizione di sofferenza, guerre sanguinose e ben poche speranze di vivere felici sulla Terra.

Spinti dalla disperazione e dal fallimento delle religioni tradizionali e delle scienze moderne, molti riesumano pratiche medievali come la stregoneria e varie forme di occultismo che promettono all'individuo il controllo sul proprio ambiente. Tali pratiche contengono elementi di verità e possono essere sia divertenti che pericolose, ma i risultati sono generalmente poco affidabili. Un altro sentiero abbastanza seguito è quello del pensiero positivo e dei suoi derivati, che contiene molti aspetti validi ma è limitato alla trasformazione personale e offre risultati poco affidabili. Infine, ovviamente, esiste la cultura della droga, ma si tratta di una semplice evasione dalla realtà, con risultati quasi sempre disastrosi.

In questa oscurità brilla la luce dell'Huna, che è una religione, nel senso che ispira l'uomo a raggiungere la perfezione spirituale, ed è scientifica, perché si occupa della realtà fisica del qui ed ora e le sue tecniche producono effetti ripetibili sulle persone e sull'ambiente. L'Huna è una filosofia di vita con un codice etico forte ma semplice. Alcuni lo considerano un sapere occulto perché lavora con forze invisibili – ma assolutamente reali; è onnicomprensiva perché tutte le religioni la contengono in parte e la scienza sta cominciando a riconoscere i suoi principi nel funzionamento dell'universo.

Un insegnamento antico

Voglio chiarire che l'Huna *non è* la tradizione religiosa delle Hawaii e il mio libro non riguarda quella religione nella sua forma storica oggettiva. In realtà io presento una Via più antica e universale, che illustrerò per mezzo di termini e concetti hawaiani.

L'Huna è incredibilmente antica, probabilmente quanto la creazione dell'uomo. La leggenda fa risalire le sue origini a Mu e ad Atlantide, però le prime tracce storiche della sua presenza sono riconducibili all'antico Egitto. Secondo i Kahuna, in un

momento dei millenni precedenti alla nascita di Cristo, un gruppo di iniziati si riunì e creò un linguaggio artificiale per mezzo del quale la conoscenza dell'Huna sarebbe stata tramandata di generazione in generazione.

Questo linguaggio segreto fu a sua volta la radice di un altro linguaggio che si usava apertamente, in modo che a prescindere dall'uso del linguaggio esterno e dalle credenze che vi sarebbero state costruite attorno, la conoscenza originale sarebbe rimasta un segreto ben conservato. Ai significati segreti fondamentali ne furono aggiunti molti altri simbolici, spesso duplicandoli in varie radici per assicurare ancora meglio la sopravvivenza del sapere. Ci sono testimonianze antropologiche che confermano la credenza Kahuna secondo cui questo linguaggio e la conoscenza che conteneva si sarebbero diffusi dal Pacifico in tutto il resto del mondo; di fatto ne esistono ancora oggi le tracce in molti nomi di località antiche.

Ora, tutto questo potrebbe sembrare fantasioso, quanto le pretese di alcune società segrete di possedere una linea di trasmissione ininterrotta del sapere che risale ai tempi più antichi, *se non fosse per il fatto che il codice del linguaggio segreto dell'Huna è stato effettivamente riscoperto!* La prova è a disposizione di chiunque voglia leggerla. Dopo anni di studi sulle fonti originali, mi sono convinto che l'Huna si è effettivamente diffuso a partire dalla Polinesia.

Un tributo a Max Long

L'uomo che per primo rivelò il codice Huna all'Occidente fu Max Freedom Long, studioso di psicologia, che insegnò per molti anni alle Hawaii e fece parte del movimento teosofico. Fin dall'inizio del suo soggiorno nelle isole, Long fu affascinato dai poteri dei Kahuna, gli sciamani e uomini di medicina indigeni della Polinesia, che conoscevano tecniche estremamente efficaci per guarire la gente e controllare l'ambiente, ma che

non avevano alcuna intenzione di rivelare i propri metodi ai non-Kahuna. Durante il suo lungo soggiorno Long cercò di scoprire il segreto, ma nonostante avesse assistito di persona a parecchi eventi apparentemente miracolosi ad opera dei Kahuna (alcuni dei quali a suo beneficio) non fu in grado di scoprire il segreto in terra hawaiana. Solo cinque anni dopo aver lasciato le Hawaii Long si svegliò nel cuore della notte con una possibile risposta al mistero: i Kahuna dovevano avere un sistema per trasmettere le loro conoscenze ai propri successori, forse si poteva scoprire il segreto partendo dal linguaggio stesso.

La sua ispirazione diede buoni risultati, ma ci vollero altri anni di duro lavoro. Collegando le tradizioni hawaiane conosciute sulla magia e sulle terapie psicologiche usate dai Kahuna coi loro pazienti, con la scienza occidentale della psicologia, le leggende sull'occultismo e il significato originario di alcuni termini chiave hawaiani, Long infine riuscì a rimettere insieme i pezzi principali del rompicapo, un sistema scientifico e psico-religioso che chiamò Huna (*ka-huna* significa "il segreto"). Long fondò un'organizzazione chiamata Huna Research Associates per studiare questo sistema e pubblicò parecchi libri che esprimevano dettagliatamente i risultati delle sue ricerche. La scoperta più significativa fu che i principi dell'Huna non soltanto fornivano una spiegazione logica e coerente della psicologia umana, ma producevano risultati tangibili quando venivano applicati. Inoltre, i principi fornivano una analoga base coerente e logica per ciò che molti hanno definito magia e che oggi rientra nella classificazione di parapsicologia. Le facoltà extrasensoriali come la telepatia, la chiaroveggenza e l'influenza della mente sulla materia non erano più appannaggio speciale di poche persone dotate di un talento naturale, ma potevano essere sviluppate da chiunque fosse disposto ad accettare l'Huna, almeno come ipotesi pratica.

Ed è proprio così che l'Huna andrebbe accettata in un primo tempo. A differenza di molti sistemi di pensiero mistico che richiedono una fede cieca senza la conoscenza dei loro meccani-

smi, l'Huna incoraggia le domande e la crescita personale nella comprensione, perché si tratta di un sistema aperto, senza dogmi o pretese di completezza. Non è necessario *credere* nell'Huna, ma soltanto essere disposti a sperimentarlo. Proprio come uno scienziato formula un'ipotesi, cioè una supposizione che si accetta in via sperimentale per dare un presupposto di base agli esperimenti prima di effettuarli, così lo studente dell'Huna deve accettare i suoi principi come dati di fatto, almeno in via sperimentale, prima di cercare di farli funzionare. Se un'ipotesi si rivela sbagliata e i risultati non sono quelli che ci si aspettava, allora l'ipotesi può essere respinta, se invece si ottengono i risultati previsti, la fede viene sostituita dalla fiducia. Proprio come in qualsiasi esperimento scientifico, però, se i principi primari non sono seguiti alla lettera, l'onere del fallimento va allo sperimentatore e non all'ipotesi da sperimentare.

Indizi nel mondo

Allargando la sua ricerca, Long iniziò ad esaminare la letteratura religiosa del mondo alla ricerca di possibili tracce dell'Huna, concentrandosi su quelle opere che si pensava contenessero insegnamenti segreti; lo fece traducendo i vari brani in lingua hawaiana, esaminando il significato primario delle parole così tradotte e poi ritraducendo i risultati in lingua inglese. In questo modo fece delle scoperte davvero sorprendenti, specialmente in relazione al Nuovo Testamento. Gesù stesso o i primi scrittori cristiani erano ovviamente iniziati dell'Huna, o avevano in qualche modo una conoscenza intima degli insegnamenti che ne costituiscono le basi. Di volta in volta, risultò che i principi dell'Huna erano stati perfettamente nascosti negli insegnamenti esterni.

Ora è estremamente importante riconoscere che Long non stava fornendo una reinterpretazione della *Bibbia* sulla base di una rivelazione personale, né stava applicando un sistema ar-

bitrario di significati nascosti alle Scritture. Ciò che fece Long può essere ripetuto da chiunque abbia un buon vocabolario hawaiano e una certa conoscenza della simbologia Huna: chiunque abbia dei dubbi può ripetere la procedura di persona. Nell'Appendice a questo volume troverete una trattazione più dettagliata sul linguaggio codificato.

Ulteriori tracce dell'Huna, o almeno di qualche insegnamento esoterico praticamente identico, sono state trovate negli scritti egizi, cinesi e indiani, ma la ricerca in questa direzione è ancora ai primi passi. In tempi piuttosto recenti sono state trovate indicazioni certe del fatto che il linguaggio segreto dell'Huna è stato usato nei nomi di alcune località greche, il che apre la via a molte stimolanti possibilità di ricerca.

Oltre alla presenza del linguaggio codificato, in tutto il mondo sono state rinvenute tracce altrettanto importanti di idee e concetti Huna. Tali scoperte sono così numerose e diffuse che viene naturale di chiedersi se non si tratti di una tendenza a generalizzare definendo Huna qualsiasi cosa. Due fattori fondamentali sembrerebbero però dimostrare il contrario: innanzitutto il sistema Huna è stato rinvenuto in una posizione isolata rispetto ad altre civiltà con caratteristiche logiche, coerenti e complete a sé stanti; in secondo luogo, a paragone dell'Huna gli altri sistemi appaiono frammentari e contengono soltanto una parte di quello che insegna l'Huna, spesso in forma coperta. Studiando l'Huna si rimane continuamente sorpresi da come collega insieme idee che abbiamo già incontrato separatamente, dando loro un senso e una coerenza che prima ignoravamo.

Un sistema aperto

L'Huna non è esclusivo e non richiede di abbandonare altre credenze, fedi e modi di pensare perché lo si possa accettare. Si può essere Huna buddisti, cattolici, protestanti, scienziati o

quello che vi pare, fintanto che si riconosce l'Huna nel proprio sistema e lo si usa. Oppure si può usare soltanto l'Huna, puro e semplice. L'Huna non è esclusivo anche nel senso che riconosce l'esistenza di molti sentieri adatti per raggiungere un certo scopo, spirituale, mentale o fisico che sia. A parte la sua ipotesi funzionale fondamentale e il suo codice morale, l'Huna si preoccupa solo di essere efficace. Le tecniche che altri sistemi impiegano per raggiungere uno scopo si possono benissimo integrare all'Huna, basta che funzionino.

Come abbiamo già detto, l'Huna non pretende di essere completo, ma offre uno spazio illimitato all'espansione di idee, concetti, tecniche, conoscenze e pratica. In un universo infinito e multidimensionale, soltanto un sistema chiuso con una conoscenza limitata e rigidi dogmi oserebbe pretendere di contenere ogni sapere. I principi fondamentali dell'Huna sono stati scoperti attraverso l'esperienza diretta da migliaia di persone, ma i modi in cui si manifestano tali principi sono veramente illimitati.

I principi fondamentali

L'idea fondamentale nella filosofia Huna è che ciascuno di noi crea la propria personale esperienza della realtà, attraverso le proprie convinzioni e interpretazioni, azioni e reazioni, pensieri e sensazioni. Non che la nostra realtà sia stata creata per noi come risultato di queste espressioni personali: noi siamo creatori o co-creatori dell'universo stesso e l'Huna insegna a farlo in modo consapevole. Si tratta però di un'idea che non appartiene esclusivamente all'Huna, ma che è presente, anche se spesso soltanto negli insegnamenti esoterici, praticamente in ogni religione conosciuta dall'uomo, anche se purtroppo viene raramente insegnata o praticata.

La nostra moderna tendenza a separare la religione dagli altri aspetti della vita è una forma di classificazione falsa e

arbitraria. La nozione Huna è che tutti i sistemi, le categorie e le classificazioni sono nostre invenzioni, quindi è del tutto possibile riclassificare ogni cosa in modo differente. L'atto del classificare non è sbagliato in sé, se ha uno scopo utile, però il punto di vista Huna ritiene importante ricordare che siamo noi a fare le classificazioni, mentre in realtà dietro ad ogni sistema esiste una unità essenziale.

Questa unità essenziale è ciò che chiamiamo Dio – e anche in questo caso, il termine non viene interpretato da tutti allo stesso modo. Nell'Huna, Dio e l'Universo (cioè tutto ciò che è, era o sarà) sono la stessa cosa. Tutti i fondatori delle grandi religioni del mondo sono d'accordo su questo concetto, benché i loro seguaci tendano a lasciarsi impastoiare da classificazioni e separazioni. Il nome hawaiano di questa presenza eterna e infinita è *Kumulipo*, generalmente tradotto come “la fonte della vita”, che può significare anche “il grande Mistero”. Ancora più importante, ciascuna delle sillabe di questo nome trasmette la nozione di “unione”, a significare che l'unione con tale mistero è sia possibile che desiderabile. Non è un caso che entrambe le sillabe di *Huna*, “il segreto”, trasmettano significati di unione.

Differenti maestri Huna ne presentano i principi in modi diversi, qui di seguito li riassumiamo come sono insegnati e praticati dall'Order of Huna International:

1. *Il mondo è quello che noi pensiamo che sia.* È il principio basilare dell'Huna e significa che siamo noi a creare la nostra personale esperienza della realtà attraverso le nostre convinzioni, aspettative, atteggiamenti, desideri, paure, giudizi, sensazioni, pensieri ed azioni abituali. Questo principio contiene anche il concetto che modificando il nostro modo di pensare possiamo cambiare il nostro mondo.
2. *Non esistono limiti.* Non ci sono veri confini tra noi e il nostro corpo, tra noi e le altre persone, noi e il mondo, noi e Dio. Qualsiasi divisione impiegata a scopo di dibattito è pura-

mente funzionale e convenzionale. In altre parole, la separazione è soltanto un'illusione di convenienza. Un ulteriore significato di questo principio è che esiste un potenziale illimitato alla nostra creatività: possiamo creare, in una forma o in un'altra, qualsiasi cosa siamo in grado di concepire.

3. *L'energia scorre dove si concentra l'attenzione.* I pensieri e i sentimenti sui quali ci soffermiamo, in piena consapevolezza o meno, formano lo schema che porta nella nostra vita l'esperienza più simile a quegli stessi pensieri e sentimenti. L'attenzione concentrata è il canale che trasmette l'energia biologica e anche quella cosmica.
4. *Il presente è il momento del potere.* Non siamo legati da alcuna esperienza del passato, né da alcuna percezione del futuro. Abbiamo, nel momento presente, il potere di cambiare le convinzioni limitanti e piantare coscientemente i semi di un futuro di nostra scelta. Mentre modifichiamo la nostra mente trasformiamo la nostra esperienza, non esiste un vero potere al di fuori di noi, perché Dio è dentro di noi. Siamo liberi nella misura in cui ce ne rendiamo conto e agiamo di conseguenza.
5. *Amare significa essere felici insieme.* L'universo esiste grazie all'amore, nei suoi due aspetti di essere e divenire. Gli esseri umani esistono grazie all'amore, anche quando non lo riconoscono. Quando poi lo riconoscono sono felici così come sono e anche felici di diventare meglio. Nell'Huna, l'amore comporta la creazione della felicità, che non è semplicemente un effetto collaterale. Tutto funziona meglio, è meglio, quando questo principio viene seguito in modo consapevole. Per motivi molto pratici, dunque, l'amore è l'unica etica necessaria nell'Huna.
6. *Ogni potere deriva dall'interno.* Come abbiamo già detto, non esiste alcun potere al di fuori di noi, perché il potere di Dio, o dell'Universo, agisce attraverso di noi nella nostra vita. Noi siamo il canale attivo di questo potere e le nostre scelte e decisioni lo dirigono. Nessun'altra persona può avere

potere su di noi o sul nostro destino, a meno che noi non glielo permettiamo.

7. *L'efficacia è la misura della verità.* Nell'universo infinito, postulato dall'Huna, non può esistere una verità assoluta, ma ci deve essere una verità effettiva a ciascun livello di coscienza individuale. Questo principio è estremamente pratico e ci permette di organizzare e usare la conoscenza nel modo più adatto allo scopo in questione, cosicché i "fatti" non vengano ad ostacolarne l'efficacia. Qualsiasi organizzazione o sistema di conoscenza viene considerato conveniente piuttosto che reale, perché una differente organizzazione della stessa conoscenza potrebbe risultare altrettanto valida per altri scopi. In altre parole, tutti i sistemi sono arbitrari, perciò sentitevi liberi di usare quello che funziona meglio.

Tutte le tecniche impiegate nell'Huna nascono dall'applicazione di questi principi. Ciò che rende l'Huna estremamente utile per lo sviluppo personale è che si basa su principi e non su tecniche, perciò possiamo sempre cercare le tecniche più semplici per raggiungere i nostri scopi. Una volta che conosciamo i principi possiamo comprendere la vera natura di tutte le tecniche e anche crearne di personali.

Ora il vostro sviluppo personale è nelle vostre mani e questo libro è uno strumento per sviluppare il vostro sé. Mentre lo usate e mettete in pratica le sue idee, tenete a mente l'essenza della filosofia Huna e questi insegnamenti ingannevolmente semplici per la sua pratica:

*Benedici il presente.
Abbi fiducia in te stesso.
Aspettati il meglio.*

Quando si comprende e si sperimenta il potere di queste semplici affermazioni, si diventa capaci sempre meglio di creare la propria felicità e dirigere il proprio destino.

Perché adesso?

Ci si potrebbe chiedere come mai i Kahuna abbiano scelto questo momento per diffondere i segreti dell'Huna. Negli ultimi anni è diventato di moda rispondere a domande simili dicendo che una specie di “velo” si sta sollevando dalla mente dell'uomo ed egli è ormai in grado di afferrare queste verità in virtù di qualche speciale grazia divina, oppure che siamo giunti nella “Nuova Era” e finalmente l'uomo si è evoluto al giusto livello di percezione.

La realtà è molto più semplice. Al giorno d'oggi sono molto meno gravi i pericoli di persecuzione contro le opinioni alternative, almeno negli Stati Uniti. Nel mondo di oggi la scienza e la tecnologia non hanno portato la felicità che promettevano, la religione organizzata sta crollando e la gente è alla ricerca di una relazione più diretta e significativa con Dio. Gli insegnamenti del “Pensiero Nuovo” sono ormai in circolazione da diversi anni e hanno aperto nuovi orizzonti, il movimento del potenziale umano ha aperto a tante persone aree di percezione di cui non immaginavano nemmeno l'esistenza – e la lista potrebbe continuare per un bel pezzo. I fatti sono molti, ma sempre semplici: si sta verificando un cambiamento culturale costante e diffuso, un'apertura a una comprensione più completa del nostro potenziale nascosto.

Eccovi dunque l'Huna, antico quanto le più vecchie verità note all'uomo e nuovo quanto le più recenti teorie sulla fisica quantistica. Potete aggiungere l'Huna al meglio di quello che già sapete, oppure aggiungere ciò che conoscete all'Huna. In un modo o nell'altro, è arrivato il momento che la gente sappia quello che è veramente capace di fare.